APERTA LA DISCUSSIONE SUL RAPPORTO DEL SEGRETARIO DEI GIOVANI COMUNISTI

Il dibattito franco e sincero con la gioventù cattolica al centro degli interventi del Congresso della F.G.C.I.

Si sono succeduti alla tribuna: Mauri di Milano, Sanlorenzo di Torino, Tarondo di Udine, Milanesi di Rovigo, Trivelli, Peron di Ferrara, Cavalieri di Modena, Belli di Forlì, Alinovi di Napoli, De Lazzari di Venezia, Ledda, Spata di Palermo, Luigia Introini di Milano, Rodari, direttore di Avanguardia, Morandi segretario dell'UISP, Talamone di Matera, Liberati di Avezzano e Anna Spaggiari

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 24. — Vi è stato stamane, durante il congresso della gioventù comunista al Teatro Lirico, un episodio che ci è apparso commovente e significativo ad un tempo: la entrata dei giovani operai della «Terza Breda» con le loro tute scure e il fazzoletto bianco al collo, al canto di *Bandiera Rossa*. Cantiamo questo inno, hanno spiegato, per ricordare ciò che è avvenuto in fabbrica: la direzione ha sistematicamente cacciato in questi anni tutti i giovani di sinistra, ne ha assunto altri con le raccomandazioni dei parroci, credendo di farne uno strumento obbediente alla propria volontà con la promessa del lavoro sicuro; ma, quando sono state tradite queste promesse, questi stessi giovani provenienti dall'Azione cattolica, dalle Acli, si sono uniti e hanno intonato, nei loro reparti, *Bandiera Rossa*. Oggi la FGCI, che si voleva eliminare, è più forte di prima: abbiamo più iscritti, più forza, più volontà di lotta.

Proprio questa sensazione di forza ha irritato la stampa clericale milanese che esce oggi con articoli astiosi, in cui si tenta di fare della bolsa ironia sul congresso della FGCI; e soprattutto l'ha irritata il fatto che la coraggiosa lotta della gioventù comunista ha smosso profondamente gli stessi strati cattolici, cosicchè l'invito ad una più larga collaborazione non cade nel vuoto. Con un umorismo di dubbio gusto, con la violenza degli attacchi, la stampa cattolica vorrebbe rompere questo ponte che è stato gettato, ma non fa che confermare la paura dei dirigenti codini di fronte alla unità che si va formando.

Molto si è parlato di questa convergenza di idee e di speranze nel dibattito che è continuato in mattinata al Lirico, e in modo molto positivo e concreto. Ne ha parlato Ferdinando Mauri, di Milano, ricordando l'iniziativa dei *Libri bianchi* editi da parecchie fabbriche di Milano: essi sono uno strumento importante per avvicinare e unire i giovani di tutte le correnti.

Noi dobbiamo essere sempre più alla testa di questa lotta, con una grande inchiesta sulle condizioni dei giovani nelle fabbriche e organizzando meglio il nostro lavoro con l'istituzione di gruppi giovanili più numerosi e efficienti nelle fabbriche.

La lotta nella fabbrica

Una inchiesta simile è stata promossa anche da Sanlorenzo, di Torino, che ha evidenziato il disastrose condizioni in cui si vive sotto il tallone del monopolio: la Fiat ha bisogno di energie giovani che passano sopportare i nuovi snervanti ritmi di produzione, ma le vuole obbedienti e disciplinate ai suoi ordini. Lottando per la libertà nella fabbrica, si lotta quindi contro questo sfruttamento inumano e si trova il terreno d'intesa pratico con le altre correnti. Già questa unità vi è stata su varie iniziative per la celebrazione della Resistenza e contro il pericolo fascista; occorre ora fare un passo decisivo verso la unità nella lotta nella fabbrica.

Tarondo, di Udine, ha ricordato un altro esempio significativo di iniziativa unitaria: la presentazione a tutti i movimenti giovanili friulani, a tutta la gioventù, di un programma preciso di rivendicazioni sono state proposte un'inchiesta comune sulle condizioni di vita dei giovani; la convocazione di assemblee unitarie che servano a trattare in modo autorevole i problemi fondamentali; l'applicazione della Costituzione, la realizzazione dell'autonomia regionale, la lotta contro la trasformazione del Friuli in base militare americana, una politica di lavoro e non di emigrazione.

Su questa base e sulla ricerca di una piattaforma concreta di lavoro, non sono mancati anche gli accenni critici. Renzo Milanesi, di Rovigo, ha rilevato che si dà troppa attenzione alle soluzioni organizzative e tecniche e troppo poca all'attività politica. Enzo Trivelli, della Segreteria nazionale della FGCI, ha sottolineato la necessità di staccarsi dai vecchi temi propagandistici: il mondo politico evolve rapidamente; la situazione mondiale tende a sbloccarsi, si attuano incontri di pace e si rafforza l'aspirazione alla distensione. Debbiamo tradurre concretamente questo movimento, non fossilizzarci nel vecchio linguaggio che testimonia la nostra lotta a una azione esclusiva anti UEO; trovare iniziative nuove e ardite per una situazione nuova. Quanto più saremo concreti e aderenti alla realtà, tanto più potremo stabilire un dialogo fruttuoso con le masse anche lontane da noi e portarle ad agire con noi.

Carlo Peron, di Ferrara, rileva come sia necessario adeguare la nostra azione ai nuovi rapporti che si vanno creando nelle campagne in seguito al sorgere della categoria degli assegnatari. Non possiamo limitarci a denunciare i danni che i sistemi degli enti nullificano ai giovani. Noi vogliamo la riforma agraria, ma la vogliamo completa.

Il saluto dei francesi

Interrompiamo qui la nutrita serie di interventi per ricordare qualcuno degli infiniti episodi che si sono festosamente inseriti nel dibattito: l'arrivo di una delegazione di pastori sardi, nel loro caratteristico costume nero bianco e rosso e la processione «berritta» che si porta e tiene nobilmente la sala; il saluto dell'intervento di Maria Certi, nipote di Rosa Luxemburg, che è delegata britannica; [illegible] il saluto di Jean Fort, [illegible] di Ferrara. Gli applausi [illegible] Mauro [illegible] Marsiglia [illegible] rappresentante [illegible] Austria [illegible] la Grecia [illegible] per l'indipendenza [illegible] sviluppo del movimento democratico [illegible] problema della pace [illegible] della libertà offerta dai giovani fiorentini [illegible] sione a questa strada della parte migliore [illegible] le masse di giovani.

E' proseguita la [illegible] degli interventi.

[illegible] hanno espresso [illegible] Belli di Forlì. E [illegible] gato come [illegible] dre della sua provincia [illegible] biano lottato per la giusta causa. A questa lotta hanno partecipato centinaia di ragazze [illegible] Azione cattolica [illegible] pubblicano [illegible] A questo successo [illegible] un secondo le iniziative che la FGCI ha preso per ottenere l'abolizione delle regalie, per l'acquisto di un maggior numero di macchine agricole.

MILANO — Un aspetto della presidenza del XIV Congresso della FGCI mentre parla Perchioli

Debbiamo [illegible] nel vecchio linguaggio che testimonia la nostra lotta a una azione esclusiva anti UEO; trovare iniziative nuove e ardite per una situazione nuova. Quanto più saremo concreti e aderenti alla realtà, tanto più potremo stabilire un dialogo fruttuoso con le masse anche lontane da noi e portarle ad agire con noi.

Carlo Peron, di Ferrara, rileva come sia necessario adeguare la nostra azione ai nuovi rapporti che si vanno creando nelle campagne in seguito al sorgere della categoria degli assegnatari. Non possiamo limitarci a denunciare i danni che i sistemi degli enti nullificano ai giovani. Noi vogliamo la riforma agraria, ma la vogliamo completa.

Il saluto dei francesi

Interrompiamo qui la nutrita serie di interventi per ricordare qualcuno degli infiniti episodi che si sono festosamente inseriti nel dibattito: l'arrivo di una delegazione di pastori sardi, nel loro caratteristico costume nero bianco e rosso e la processione «berritta» che si porta e tiene nobilmente la sala; il saluto dell'intervento di Maria Certi, nipote di Rosa Luxemburg, che è delegata britannica; [illegible] il saluto di Jean Fort, [illegible] di Ferrara. Gli applausi [illegible] Mauro [illegible] Marsiglia [illegible] rappresentante [illegible] Austria [illegible] la Grecia [illegible] per l'indipendenza [illegible] sviluppo del movimento democratico [illegible] problema della pace [illegible] della libertà offerta dai giovani fiorentini [illegible] sione a questa strada della parte migliore [illegible] le masse di giovani.

E' proseguita la [illegible] degli interventi.

[illegible] hanno espresso [illegible] Belli di Forlì. E [illegible] gato come [illegible] dre della sua provincia [illegible] biano lottato per la giusta causa. A questa lotta hanno partecipato centinaia di ragazze [illegible] Azione cattolica [illegible] pubblicano [illegible] A questo successo [illegible] un secondo le iniziative che la FGCI ha preso per ottenere l'abolizione delle regalie, per l'acquisto di un maggior numero di macchine agricole.